
**primo piano. alta velocita' . nel mirino Gavio e i suoi partner
resta a Milano l'inchiesta sul Cociv**

La Corte di Cassazione ha stabilito di riconoscere a Milano la competenza per l'indagine sull'alta velocita' Milano Genova, affidata ai sostituti procuratori Fabio De Pasquale e Paolo Ielo. I due pm avevano sollecitato l'intervento della Suprema Corte per evitare sovrapposizioni con l'inchiesta della Procura di Perugia alla quale e' passato il grosso dell'indagine avviata dai magistrati di La Spezia nel settembre 1996. L'inchiesta milanese e' focalizzata sul Cociv, il consorzio varato in epoca Necci (dicembre 1991) per realizzare la linea superveloce fra Milano e Genova. Composto in origine da Civ, Gambogi, Tecnimont, Edistra, Grassetto, Itinera e dal Cer di Giovanni Donigaglia, il Cociv aveva pagato nell'aprile 1992 una fattura di 2,5 miliardi alla Emit del gruppo Pisante a fronte di prestazioni inesistenti. I magistrati milanesi hanno acquisito copia della fattura dal tribunale di Tortona dove Marcellino Gavio, al tempo azionista di Cociv, sta affrontando l'udienza preliminare di un processo per estorsione e reati societari. De Pasquale e Ielo sono pero' interessati anche alla fase successiva dell'attivita' del Cociv. Il consorzio, nel quale Impregilo e' subentrata al gruppo Gavio dal marzo 1997, sta infatti lavorando al cosiddetto terzo valico. La parte principale dell'opera e' la galleria Flavia, fra le province di Genova e di Alessandria. Il cantiere e' stato prima bloccato dai carabinieri (aprile 1998) e poi bocciato per incompatibilita' ambientale da un decreto di Walter Veltroni ed Edo Ronchi (luglio 1998). Nonostante i due stop e la mancanza di copertura finanziaria, nel luglio del 1999 il Cociv ha comunicato al ministero dell'Ambiente di avere avviato il progetto di massima e lo studio di impatto ambientale (Sia) per il terzo valico e il raccordo Genova Novi Ligure. (G.T.)